

GUERRA ESCATOLOGICA: LA RUSSIA E L'OCCIDENTE

di Youssef Hindi

Traduzione di Costantino Ceoldo

L'escatologia è una delle dimensioni fondamentali della geopolitica mondiale contemporanea. Un geopolitologo non può più escludere l'aspetto escatologico delle relazioni internazionali dalle sue analisi, dal momento che i leader delle due maggiori potenze nucleari del mondo pongono al centro del loro discorso l'“Apocalisse”, il “martirio” che conduce al “paradiso”, “Satana” e l'“Anticristo”.

I leader americani ci hanno abituato alla retorica teologico-politica e messianica che fa riferimento ai tempi della fine. È parte integrante della genesi e della storia politica degli Stati Uniti. Ma ciò che è nuovo - dalla rivoluzione di Euromaidan guidata da Washington nel 2014 e ancor più con la guerra in Ucraina come conseguenza - è l'inclinazione escatologica nel discorso dei più alti leader russi. Abbiamo raggiunto una fase storica senza precedenti in cui le due più grandi potenze militari e nucleari, che si confrontano sullo scacchiere geopolitico, tengono un discorso religioso accusandosi reciprocamente di incarnare il male, con l'esplicita minaccia di distruzione nucleare reciproca.

Il presente studio si propone di distinguere il ruolo escatologico e la natura teologico-politica di ciascuno di questi due protagonisti della geopolitica mondiale. Per farlo, utilizzeremo gli strumenti delle scienze religiose, della storia delle religioni e, naturalmente, dell'escatologia, uniti all'analisi dell'evoluzione storica di queste grandi potenze e di quelle di cui sono eredi.

Scontro di civiltà

La Russia cristiana affronta il progressismo anticristico

Lo stravolgimento del diritto internazionale e la demonizzazione del nemico

Dallo smantellamento dello Stato moderno, lo Stato sovrano, che il teorico del diritto Carl Schmitt (1888-1985) aveva intuito già negli anni Venti, il diritto internazionale e il quadro giuridico della guerra sono stati stravolti. Il diritto europeo moderno poneva teoricamente i due belligeranti su un piano di parità; tuttavia, sotto l'influenza delle ineguali potenze anglo-americane, siamo entrati, nel XX secolo, nell'era della criminalizzazione del nemico, della sua demonizzazione. Il nemico viene

così escluso dall'umanità.

“La pace di Versailles (che non fu tanto una pace quanto una gogna) fu, al contrario, il risultato della guerra di sanzione, dove il nemico, dichiarato aggressore, scende al rango di criminale... La guerra di sanzione, per definizione ‘giusta’, è quindi l'essenza della guerra civile. Volendola introdurre tra Stati sovrani, trasformiamo i loro conflitti armati in guerre civili internazionali. La confusione iniziata a Versailles culminò tre decenni dopo nei ‘crimini contro la pace’ dei processi di Norimberga, che diedero il colpo di grazia alla concezione europea della guerra di duello.” [1]

Questo ci riporta al concetto medievale di guerra giusta. In Europa, la Chiesa romana era l'autorità suprema che poteva decidere se una guerra fosse giusta o meno. Scomparsa questa autorità, è l'ONU, con sede a New York, ad aver sostituito la Chiesa. L'autorità dell'ONU non si esercita né sugli Stati Uniti né su Israele, i principali responsabili del caos nel mondo, per cui il pianeta Terra si è trasformato in un Far West, dove regna la legge della giungla, la legge del più forte, la legge degli anglo-americani, dei giudeo-protestanti.

Nel 1947, Carl Schmitt percepì il pericolo rappresentato dai moderni mezzi di distruzione in possesso degli Stati Uniti. La guerra, spiegava, inciterà il belligerante in possesso di armamenti superiori a demonizzare il suo nemico, a privarlo dello status di nemico, a vederlo solo come un mostro da eliminare [2].

Da allora, abbiamo visto gli americani distruggere interi Paesi, massacrare popolazioni civili a milioni, invocando la lotta per la libertà, contro l'Asse del Male, ecc.

Nel frattempo, la Russia si è ricostruita ed è diventata, in Siria come in Europa, un muro contro le ambizioni imperiali anglo-americane e israeliane.

Si tratta di un fatto indiscutibile di cui daremo un'interpretazione storico-politico-escatologica telescopizzando i testi ebraici, cristiani e musulmani relativi ai tempi della fine.

Escatologia e messianismo: geopolitica americana

Se studiamo la Storia delle civiltà in epoca contemporanea, cioè nel XIX e XX secolo, possiamo concludere che l'attuale confronto tra Russia e Occidente è uno scontro di civiltà. Uno scontro tra modernismo e tradizione. Il modernismo è rappresentato e guidato dall'Occidente con la sua avanguardia, prima l'Impero britannico e poi gli Stati Uniti. Per amore di rigore, dobbiamo distinguere l'Europa continentale dal mondo talassocratico anglo-americano. Oggi l'Occidente è equiparato alla costruzione ideologica del Giudeo-Cristianesimo, che si riferisce molto più al mondo anglosassone che all'Europa latina e germanica. Quello che oggi viene chiamato “Occidente” non è solo una costruzione

ideologica, ma anche politica, ovvero l'Unione Europea e la sua controparte geostrategica, il braccio armato degli Stati Uniti, la NATO. Questo Occidente è stato sovvertito dalla Riforma protestante e dall'Inghilterra, che ha vissuto un'espansione economica e geopolitica guidata da un messianismo giudeo-protestante il quale ha accompagnato e seguito la rivoluzione di Oliver Cromwell (1599-1658).

L'impero anglo-americano è dunque questo insieme ideologico, politico e geopolitico che ha gradualmente assorbito il vecchio continente cattolico, greco-latino e germanico e che, al volgere del XX secolo, non può più dirsi cristiano. Il modernismo materialista e le rivoluzioni di matrice giudeo-protestante che lo hanno promosso hanno invaso e gradualmente disintegrato l'Europa cattolica.

La manifestazione geopolitica del confronto tra tradizione e modernismo è stata descritta dallo storico britannico Arnold J. Toynbee nel 1947:

“Questo attacco concentrico sferrato dall'Occidente moderno contro il mondo dell'Islam ha inaugurato l'attuale conflitto tra le due civiltà.

Si vedrà che fa parte di un movimento ancora più ampio e ambizioso con il quale la civiltà occidentale mira niente meno che all'incorporazione di tutta l'umanità in un'unica grande società e al controllo di tutto ciò che, per terra, mare e aria, l'uomo può sfruttare grazie alla moderna tecnologia occidentale.

Ciò che l'Occidente sta facendo all'Islam, lo sta facendo allo stesso tempo alle altre civiltà sopravvissute - i cristiani ortodossi, gli indiani, l'Estremo Oriente - e alle società primitive sopravvissute che sono ora in uno stato di collasso, anche nei loro ultimi resti nell'Africa tropicale.” [3]

Questo movimento per incorporare l'intera umanità in un'unica grande società è accompagnato da un altro movimento per integrare tutte le religioni tradizionali in un'unica società [4] nell'ambito delle Nazioni Unite delle Religioni, il Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali [5]. La dichiarazione del 2012 del rappresentante dell'ebraismo al Congresso mondiale delle religioni, il rabbino ashkenazita di Israele Yona Metsger, è esplicita:

“Il mio sogno è costruire qualcosa di simile a ciò che le Nazioni Unite sono per i diplomatici, unificando i religiosi, i dignitari di ogni nazione, di ogni paese, compresi quelli che non hanno relazioni diplomatiche.” [6]

Dalla fine della Seconda guerra mondiale, sono gli Stati Uniti, subentrati alla Gran Bretagna, a guidare il modernismo giudaico-protestante e a condurre questa guerra di civiltà per imporre il proprio modello al mondo.

Questo imperialismo anglo-americano è il prodotto del messianismo dell'Antico Testamento; la fusione del messianismo ebraico e del calvinismo. Questo spiega perché gli inglesi e gli americani sostengono il progetto sionista, che è un ramo del messianismo ebraico che cerca di realizzare le promesse bibliche [7].

Negli anni Trenta del Quattrocento, l'Inghilterra iniziò una riforma religiosa: chiusura dei monasteri, confisca dei beni ecclesiastici e rottura con Roma. Thomas Cromwell (uno zio dell'antenato di Oliver Cromwell), ministro capo di re Enrico VIII, guidò questa politica. Nella seconda metà del XVI secolo, l'Inghilterra divenne una potenza marittima e l'influenza del giudaismo crebbe.

La fusione tra il giudaismo e il nascente impero talassocratico protestante ebbe luogo e costituì, insieme all'America, la potenza geopolitica anticristica.

“Un tempo si riteneva che tra l'espulsione degli ebrei sotto Edoardo I (1290) e il ritorno (più o meno ufficiale) alla libertà di immigrazione sotto Cromwell (1654-1656) non ci fossero ebrei in Inghilterra. Questa opinione non è più condivisa oggi da chiunque abbia familiarità con la storia degli ebrei in Inghilterra. Gli ebrei sono sempre stati presenti in questo Paese, ma sono diventati molto numerosi nel corso del XVI secolo. La stessa (regina) Elisabetta aveva una certa predilezione per gli studi ebraici e per un entourage ebraico. Il suo medico era Rodrigo Lopez, l'ebreo che fornì a Shakespeare il modello per il suo Shylock” [8].

“È noto che all'epoca della Riforma esisteva un'intima relazione tra l'ebraismo e alcune sette cristiane e che la lingua ebraica e gli studi giudaici erano oggetto di grande interesse. È particolarmente noto che nell'Inghilterra del XVII secolo i Puritani circondarono gli ebrei di un culto quasi fanatico. Non solo le opinioni religiose di personaggi influenti come Oliver Cromwell erano ispirate in tutto e per tutto all'Antico Testamento, ma Cromwell stesso sognava una riconciliazione tra l'Antico Testamento e il Nuovo e un'intima unione tra gli ebrei, popolo eletto di Dio e la comunità religiosa anglo-puritana. Un predicatore puritano, Nathanael Holmes (Homesius), dichiarò che il suo desiderio più ardente era quello di conformarsi alla lettera ad alcuni versetti dei Profeti e di servire Israele in ginocchio. La vita pubblica e i sermoni della chiesa avevano un'impronta israelita. L'unica cosa che mancava era che gli oratori parlamentari cominciassero a parlare in ebraico, cosa che li faceva sentire come se fossero stati trapiantati in Palestina. I Livellatori, che si definivano 'ebrei', chiedevano la promulgazione di una legge che rendesse la Torah un codice inglese; gli ufficiali di Cromwell proposero che il suo Consiglio di Stato fosse composto da settanta membri, sull'esempio del Sinedrio ebraico; tra i membri del Parlamento del 1653 c'era il generale Thomas Harrison, un anabattista, che, d'accordo con il suo partito, sosteneva l'introduzione della legge mosaica in Inghilterra; nel 1649, fu proposto al Parlamento di sostituire il giorno festivo della domenica con il sabato; gli stendardi dei Puritani vittoriosi recavano l'iscrizione: 'Il Leone di Giuda'. [9]

Ma ci sono anche prove che il clero e i laici cristiani di questo periodo leggessero non solo l'Antico Testamento, ma anche la letteratura

rabbinnica. È quindi abbastanza naturale ammettere che le dottrine puritane provenissero direttamente da quelle ebraiche.” [10]

All'inizio del XVII secolo, i teologi protestanti inglesi iniziarono a sostenere l'idea di reinsediare gli ebrei in Terra Santa per accelerare il ritorno di Gesù e convertire così gli ebrei al cristianesimo. Tra i teologi protestanti che promossero questo progetto vi furono Joseph Mede (1586-1635), Richard Baxter (1615-1691) e un parlamentare inglese, Sir Henry Finch (1558-1625), che scrisse un'opera di esegesi in cui “prevedeva” il ritorno degli ebrei in Terra Santa: “The World's Great Restoration, or the Calling of the Jews”.

Questa visione messianica originariamente ebraica, divenuta protestante, si radicherà in America, colonizzata dai Padri Pellegrini inglesi (1620), che si consideravano il nuovo popolo eletto, l'America come la nuova Terra Promessa, la terra delle origini del mondo, dove avrebbero dovuto costruire una “Nuova Gerusalemme”.

“Il più delle volte l'Atlantico viene paragonato al Mar Rosso, l'emigrazione delle sette inglesi viene identificata con la fuga degli Ebrei. Il paragone era effettivamente utile: il Mar Rosso che si chiude dopo il passaggio dei fuggitivi è una barriera definitiva tra il popolo eletto e i suoi oppressori; ma anche l'attraversamento del Mar Rosso appartiene alla storia provvidenziale.” [11]

I Padri Pellegrini vedevano l'America come una nuova Terra Promessa, una nuova Gerusalemme e poi nel XIX secolo, negli anni Quaranta dell'Ottocento, apparve l'idea messianica del “destino manifesto”, l'espansione civilizzatrice verso Occidente - la colonizzazione dell'Ovest dell'America da parte degli anglosassoni provenienti dall'Est - e nel XX secolo il “destino manifesto” degli Stati Uniti riguarderà il mondo intero. È un imperialismo messianico universale.

Theodore Roosevelt, che presiedette gli Stati Uniti dal 1901 al 1909, utilizzò il concetto di destino manifesto per giustificare l'imperialismo americano.

Anche Woodrow Wilson (1913-1921) faceva parte di questa tradizione messianica, affermando:

“Credo che Dio abbia presieduto alla nascita di questa nazione e che siamo stati scelti per guidare le nazioni del mondo nella loro marcia lungo i sentieri della libertà.” [12]

“L'America è l'unica nazione ideale del mondo... All'America è stato dato l'infinito privilegio di compiere il suo destino e di salvare il mondo... Siamo venuti a redimere il mondo dandogli libertà e giustizia.” [13]

Nella continuità dell'idea di un nuovo popolo eletto, a metà del XX secolo emerse la dottrina dell'“eccezionalismo americano”, promossa in particolare dall'influente sociologo Talcott Parsons (1902-1979).

Il Presidente Ronald Reagan (1981-1989) è stato influenzato dallo scrittore evangelico millenarista e sionista cristiano Harold Lee Lindsey

(nato nel 1929). Il suo libro teopolitico, "The Late Great Planet Earth" (1971, con una tiratura di quattro milioni di copie) era il libro da letto del Presidente Reagan. Lindsay scrive nel suo libro:

"L'evento essenziale che molti lettori della Bibbia del passato non hanno considerato è questo segno profetico epocale: Israele deve ancora una volta formare una nazione nella terra dei suoi antenati. La nazione di Israele, un sogno per tanti anni, divenne realtà il 14 maggio 1948, quando David Ben Gurion lesse la Dichiarazione di indipendenza che annunciava la fondazione di una nazione ebraica con il nome di Israele." [14]

Interpretando le profezie di Ezechiele e Gioele sulla potenza settentrionale che attaccherà Israele alla fine dei tempi, Harold Lindsey, come molti rabbini, dedusse che si trattava della Russia:

"Gog, dalla terra di Rosh, Meshech e Tubal, si riferisce al potere che si trova alle estremità del nord. Basta guardare un mappamondo per verificare l'esattezza di questa inclinazione geografica. C'è solo una nazione che si trova alle estremità settentrionali viste da Israele: l'URSS." [15]

James Watt, Segretario all'Ambiente sotto Ronald Reagan, dichiarò che era inutile preoccuparsi dell'ecologia perché Cristo sarebbe presto tornato sulla terra.

"Allo stesso modo, la rappresentazione di Saddam Hussein come Anticristo all'epoca della prima guerra del Golfo non è estranea alla permanenza di un immaginario millenarista nella politica americana in Medio Oriente. Più in generale, la presenza del religioso all'interno della politica si sta rivelando sempre più decisiva." [16]

Nel 2003, quando gli Stati Uniti di George W. Bush si stavano preparando a bombardare l'Iraq sotto l'influenza della lobby filo-israeliana [17], il presidente americano cercò di convincere il presidente francese Jacques Chirac che si trattava della guerra di Gog e Magog.

"Nel 2003, Thomas Römer, professore di teologia all'Università di Losanna, ricevette una telefonata dall'Eliseo. I consiglieri di Jacques Chirac volevano saperne di più su Gog e Magog... Due nomi misteriosi pronunciati da George W. Bush mentre cercava di convincere la Francia ad unirsi a lui nella guerra in Iraq. Secondo una profezia apocalittica, Bush avrebbe detto a Chirac che Gog e Magog erano all'opera in Medio Oriente e che le profezie bibliche si stavano realizzando. Questo avveniva poche settimane prima dell'intervento in Iraq. Thomas Römer spiega: Gog e Magog sono due creature che compaiono nella Genesi e soprattutto in due dei capitoli più oscuri del 'Libro di Ezechiele' dell'Antico Testamento. Profezia apocalittica di un esercito mondiale che combatte la battaglia finale contro Israele."

"Questo scontro è voluto da Dio, che vuole approfittare di questo conflitto per spazzare via i nemici del suo popolo, prima che inizi una

nuova era”, continua Thomas Römer.

Römer sottolinea che George W. Bush non è il primo a cercare un'incarnazione di Gog e Magog sulla terra. Ronald Reagan credeva che la guerra fredda e l'esistenza della bomba atomica rendessero possibile la profezia di Ezechiele [18].

Più recentemente, Mike Pompeo, protestante evangelico sionista e segretario di Stato nell'amministrazione Trump, ha affermato che “penso sia certamente possibile” che Trump sia la moderna Regina Ester [19].

La svolta escatologica nel discorso dei leader russi

Vladimir Putin e i vertici visibili dello Stato russo sono razionali, freddi e pragmatici; un pragmatismo che si manifesta tanto nei loro discorsi quanto nella realistica politica estera della Russia. Non c'è traccia di fanatismo religioso o ideologico nel loro comportamento o nella loro visione delle relazioni internazionali.

Ma è chiaro che di fronte all'aggressività occidentale, all'irrazionalità geopolitica - per non dire al fanatismo messianico - e all'evoluzione delle società occidentali che, dal punto di vista di Mosca, è una completa degenerazione e decadenza, i leader russi stanno adottando da diversi anni un discorso con sfumature sempre più religiose. È una sorta di dialettica: l'impero giudeo-protestante, che d'ora in poi sarà chiamato “anticristo”, costringe i leader russi a riaffermare il loro cristianesimo. Il 25 marzo 2017, Vladimir Putin ha indicato nell'LGBT un avatar del satanismo che ha preso il sopravvento in Occidente:

“Possiamo notare che molti Stati dell'Europa occidentale hanno imboccato la strada del rifiuto o della negazione delle proprie radici. Compresse le loro radici cristiane, che sono la base della civiltà occidentale. In questi Paesi, la morale e l'identità tradizionali sono state negate. Le identità nazionali, religiose, culturali e persino di genere sono state negate o relativizzate. In questo caso, le politiche trattano legalmente una famiglia con molti figli allo stesso modo di una coppia omosessuale. Avere fede in Dio equivale ad avere fede in Satana.” [20]
Al quindicesimo incontro annuale del Valdai Club (15-18 ottobre 2018), Vladimir Putin, intervenuto il 18 ottobre, ha parlato di una possibile guerra nucleare, che ha concluso con una frase che dà alla futura guerra mondiale una dimensione religiosa:

“La nostra dottrina non prevede l'uso di armi nucleari come attacco preventivo, ma in risposta a un attacco nemico... Solo se siamo convinti che un potenziale aggressore abbia lanciato un attacco alla Russia... L'aggressore deve essere consapevole che la vendetta sarà imminente e che sarà distrutto in ogni caso... Noi, vittime dell'aggressione, andremo in Paradiso come martiri, mentre loro moriranno semplicemente, senza nemmeno aver avuto il tempo di pentirsi.”

Lo scorso giugno, l'ex presidente della Federazione Russa (2008-2012),

ex presidente del governo russo (2012-2020), Dmitry Medvedev, che attualmente è vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, ha fatto commenti apocalittici in un'intervista al canale televisivo Al-Jazeera: “Non è una previsione, ma è ciò che sta accadendo. La si può guardare in modi diversi. Si può dire che i cavalieri dell'Apocalisse stanno arrivando al galoppo. E noi dobbiamo fidare in Dio Onnipotente.” [21]

I quattro cavalieri dell'Apocalisse sono menzionati nella Bibbia ebraica e nel libro dell'Apocalisse di Giovanni (Nuovo Testamento).

Il libro del profeta Ezechiele le descrive come quattro punizioni:

“Perché così dice il Signore Dio: quanto più quando manderò contro Gerusalemme i miei quattro dolorosi giudizi: la spada, la carestia, le bestie cattive e la pestilenza, per eliminare da essa uomini e animali.” (Ezechiele, 14:21)

Nel libro dell'Apocalisse di Giovanni (6:1-7), sono descritti:

- Un cavallo bianco, “colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona, ed egli partì conquistando e conquistando.”
- Un cavallo rosso, “a colui che siede su di lui è stato dato il potere di togliere la pace della terra, affinché gli uomini si uccidano a vicenda; e gli è stata data una grande spada.”
- Un cavallo nero, “colui che lo cavalcava aveva in mano delle bilance. E udii una voce in mezzo alle quattro creature viventi che diceva: Una misura di grano per un soldo e tre misure d'orzo per un soldo; ma non danneggiate l'olio e il vino.”
- Un cavallo di colore pallido, e “colui che lo cavalcava era chiamato Morte e Ade era con lui. E fu dato loro potere sulla quarta parte della terra, per distruggere gli uomini con la spada, la fame, la morte e le bestie selvatiche della terra.”

In un'intervista trasmessa dalla televisione di Stato russa Rossiya 1 domenica 17 luglio 2022, il comandante ceceno della divisione “Akhmat”, Apti Alaudinov, ha definito l'intervento russo in Ucraina una “guerra santa”. In linea con il discorso di Vladimir Putin sul satanismo occidentale, il comandante ceceno ritiene che la Russia, compresi ovviamente i ceceni (musulmani) che combattono in Ucraina, stia conducendo una guerra santa contro i “valori satanici dell'Europa e degli Stati Uniti” [22].

“Per tutta la mia infanzia mi sono preparato a questa guerra che vediamo oggi. Questa è la guerra santa di cui ci hanno parlato i nostri santi e i nostri antenati. Vi dirò una cosa. Io lodo l'Altissimo per il fatto di vivere oggi in Russia. Lodo l'Altissimo perché questo Paese è guidato da Vladimir Putin, perché quest'uomo si è rifiutato di accettare i cosiddetti valori europei. In realtà, sono valori satanici che sono stati imposti al mondo intero. Gli sono grato perché ha mantenuto questa persona aderente ai valori e perché questa nazione sta andando verso il cammino dell'Altissimo. Non viviamo sotto le bandiere LGBT. E finché lui sarà

vivo, non vivremo sotto quelle bandiere.

E credo che la cosa più importante da vedere sia che il leader della nostra Repubblica (di Cecenia), l'eroe della Russia, Ramzan Akhmat Kadirov è uno stretto alleato di Vladimir Vladimirovich Putin.

Lasciate che vi dica perché credo che questa sia una guerra santa e perché sicuramente la vinceremo. Tutto ciò che vediamo oggi, la NATO, ecc... Quando leggo le scritture islamiche e le scritture cristiane - ho studiato la Bibbia, il Corano e la Torah - so che cosa stiamo affrontando, la guerra contro l'esercito del diavolo, contro l'esercito del Dajjal, l'Anticristo.

Molti sono rimasti sorpresi quando ho detto che lo Spetsnaz Akhmat è l'esercito di Isa 'alaihi salam, l'esercito di Gesù, perché noi aspettiamo la venuta di Cristo più di chiunque altro. Lo Spetsnaz Akhmat non è solo nell'esercito di Isa 'alaihi salam, tutte le forze e le unità che combattono dalla parte della Russia sono l'esercito di Gesù, Isa 'alihi salam. Stiamo combattendo contro quelle forze che ci impongono tutto ciò che dispiace a Dio e che Egli odia. Tutto ciò che è anormale per l'uomo. Un uomo è nato per sposare una donna, affinché abbiano figli e popolino la terra. L'America, il principale nemico dell'umanità, e l'Europa, il tirapiedi della NATO, portano con sé tutto ciò che è satanico. Questo è l'esercito del Dajjal, l'Anticristo. Noi ci opponiamo a questo esercito...

Sono grato a Putin perché ha fatto ciò che i Paesi musulmani avrebbero dovuto fare molto tempo fa. I leader dei Paesi musulmani non hanno avuto abbastanza coraggio per unirsi e contrattaccare l'America e la NATO. Putin è stato in grado di farlo, di prendere questa decisione e di affrontare questa nazione. Siamo orgogliosi di essere suoi connazionali. Sorprendentemente, quasi tutto il mondo musulmano è dalla nostra parte. I musulmani non hanno paura che i loro conti bancari vengano sequestrati. Oggi tutti dicono di essere a favore della Russia, di sostenere la Russia.” [23]

Nell'omelia del 6 marzo 2022, dieci giorni dopo l'inizio dell'intervento in Ucraina, il patriarca ortodosso russo Kirill ha interpretato il confronto tra Russia e NATO in Ucraina come uno scontro civile, religioso ed escatologico, di cui l'omosessualità, promossa in Occidente, è uno dei temi [24]:

“Nel Donbass c'è un rifiuto, un rifiuto fondamentale dei cosiddetti valori che vengono proposti oggi da coloro che rivendicano il potere mondiale. Oggi c'è un test di fedeltà al potere [occidentale], una sorta di lasciapassare per questo mondo 'felice', un mondo di consumi eccessivi, un mondo di apparente 'libertà'. Sapete qual è questo test? Il test è molto semplice e allo stesso tempo terrificante: è una parata dell'orgoglio gay. La richiesta di molti Paesi di organizzare una parata dell'orgoglio gay è un test di fedeltà a questo mondo molto potente; e sappiamo che se le persone o i Paesi rifiutano queste richieste, non fanno parte di questo

mondo, diventano estranei.

Ma sappiamo cos'è questo peccato, che viene promosso dalle cosiddette 'marce dell'orgoglio' (gay pride). È un peccato condannato dalla Parola di Dio - sia dall'Antico che dal Nuovo Testamento. E Dio, nel condannare il peccato, non condanna il peccatore. Lo chiama solo al pentimento, ma non fa in alcun modo del peccato una norma di vita, una variante del comportamento umano - rispettata e tollerata - dall'uomo peccatore e dal suo comportamento. Se l'umanità accetta che il peccato non è una violazione della legge di Dio, se l'umanità accetta che il peccato è una variante del comportamento umano, allora la civiltà umana finirà lì. E il gay pride dovrebbe dimostrare che il peccato è una variante del comportamento umano. Ecco perché, per entrare nel club di questi Paesi, bisogna organizzare un gay pride. Non per fare una dichiarazione politica 'siamo con voi', non per firmare accordi, ma per organizzare una parata del gay pride. Sappiamo come la gente resista a queste richieste e come questa resistenza venga repressa con la forza. Si tratta quindi di imporre con la forza il peccato che è condannato dalla legge di Dio, cioè di imporre con la forza alle persone la negazione di Dio e della sua verità. Pertanto, ciò che sta accadendo oggi nella sfera delle relazioni internazionali non è solo politica. Si tratta di qualcosa di diverso e di molto più importante della politica. Si tratta della salvezza dell'uomo, del suo posto a destra o a sinistra di Dio Salvatore, che viene nel mondo come Giudice e Creatore della creazione. Molti oggi, per debolezza, stupidità, ignoranza, e il più delle volte perché non vogliono resistere, vanno lì, a sinistra. E tutto ciò che ha a che fare con la giustificazione del peccato condannato nella Bibbia è oggi la prova della nostra fedeltà al Signore, della nostra capacità di confessare la fede nel nostro Salvatore." [25]

Che cos'è il Katechon?

Il Katechon e l'Anticristo

Katechon in greco significa "ciò che trattiene" o "colui che trattiene" (la fine). È un concetto che si trova in un passo escatologico della seconda lettera di San Paolo ai Tessalonicesi:

"Per quanto riguarda la venuta del Signore Gesù Cristo e il nostro incontro con lui, è nostro desiderio, fratelli, affinché non siate turbati o messi nei guai da uno spirito, da una parola o da una lettera da parte nostra, che vi suggerisca che il giorno del Signore è già arrivato; non credete a parole false, perché prima ci sarà un allontanamento dalla fede e la rivelazione dell'uomo del peccato, il figlio della distruzione, che si oppone a ogni autorità, innalzandosi su tutto ciò che è chiamato Dio o che è oggetto di culto; così da prendere posto nel Tempio di Dio, proponendosi come Dio. Non ricordate quello che ho detto quando ero con voi e vi ho parlato di queste cose? E ora vi è chiaro cosa trattiene

(Katechon) la sua rivelazione fino al momento in cui sarà visibile. Perché il segreto del male è già all'opera, ma c'è uno che trattiene (Katechon) il male finché non sia tolto di mezzo. E poi verrà la rivelazione di quel malvagio, che il Signore Gesù metterà a morte con il soffio della sua bocca e darà alla distruzione con la rivelazione della sua venuta. Anche colui la cui venuta è segnata dall'opera di Satana, con ogni potenza, segni e falsi prodigi e con ogni inganno tra coloro il cui destino è la distruzione, perché erano del tutto privi dell'amore per la vera fede, grazie al quale avrebbero potuto ottenere la salvezza. E per questo motivo, Dio li consegnerà al potere dell'inganno ed essi presteranno fede a ciò che è falso: affinché siano giudicati tutti coloro che non hanno avuto fede in ciò che è vero, ma si sono compiaciuti del male.” (San Paolo, Seconda epistola ai Tessalonicesi, II, 1-12)

Il Katechon è quindi un'entità, un essere e/o una forza che trattiene la venuta dell'Anticristo.

Secondo Eusebio di Cesarea (265-339), vescovo e storico dei primi secoli del cristianesimo, il Katechon è l'Impero Romano. Roma sarebbe quindi la potenza terrena che trattiene l'Anticristo [26].

La vicinanza di Eusebio di Cesarea all'imperatore romano Costantino I è senza dubbio un fattore di interpretazione, ma non lo esclude. Vedremo più avanti che i Padri della Chiesa sono giunti alla sua stessa conclusione.

Costantino I fu l'imperatore che, nel 313 (Editto di Milano), pose fine alla persecuzione dei cristiani e che, nel 325, istituzionalizzò la Chiesa alla quale donò il palazzo dell'imperatrice Fausta sul Monte Celio, il Laterano, che divenne la Santa Sede del vescovo di Roma.

Il Katechon, Roma e l'escatologia ebraica

L'interpretazione di Eusebio di Cesarea riecheggia la tradizione ebraica. Infatti, gli ebrei non riconoscono Gesù, figlio della Vergine Maria, come Messia. Inoltre, secondo l'escatologia cristiana e musulmana, il Messia atteso dagli ebrei è l'Anticristo.

Secondo il Talmud, Sanhedrin 98a (II secolo d.C.), il Messia si troverà alle porte di Roma tra i lebbrosi e i mendicanti della Città Eterna [27]. Lo storico del giudaismo Gershom Scholem commenta:

“Questa ‘storia rabbinica’ davvero sorprendente appare già nel II secolo, molto prima che la Roma che aveva distrutto il Tempio e gettato Israele in esilio lasciasse il posto alla Roma del Vicario di Cristo e a una Chiesa che cerca di prevalere attraverso l'affermazione del compimento messianico. Questa antitesi simbolica tra il vero Messia seduto alle porte di Roma e il Capo della cristianità lì intronizzato è stata costantemente nella mente degli ebrei quando hanno riflettuto sul Messia nel corso dei secoli. In diverse occasioni, gli aspiranti alla dignità messianica si recano in pellegrinaggio a Roma e si siedono sul ponte di fronte a Castel

Sant'Angelo, compiendo così un rituale simbolico.” [28]

La caduta di Roma è iscritta nella tradizione ebraica come una delle condizioni per la redenzione, per l'avvento del Messia degli ebrei e del regno di Israele.

Come ha sottolineato G. Scholem, l'escatologia ebraica si concentrava su Roma molto prima che diventasse la sede della Chiesa. L'Impero Romano, che aveva distrutto il Secondo Tempio, era visto dagli ebrei come un nemico e lo sarebbe stato doppiamente quando Roma fosse diventata la sede della Santa Sede.

Il grande rabbino e maestro del Talmud, Eliezer ben Hourcanos, vissuto nel I secolo, diede un'interpretazione di un versetto della Genesi alla luce del libro di Daniele da cui trasse le sue conclusioni sulla vittoria finale di Israele. Egli elenca gli imperi che cadranno, i “nemici” di Israele che saranno “vestiti di vergogna”, mentre sul capo del Messia “splenderà il suo diadema”. Il quarto e ultimo impero nemico di Israele non è altro che Roma” [29].

Pertanto, se il Messia degli ebrei è l'Anticristo, l'avversario che cerca di rovesciare l'ordine di Dio sulla terra, egli è logicamente destinato a sovvertire ogni impero cristiano, ogni regno cristiano, ogni Stato cristiano, ogni nazione cristiana. E con “impero cristiano” escludiamo gli imperi giudeo-protestanti anglo-americani, che sono vicini nei valori, nell'orientamento religioso, nell'escatologia, nell'azione politica e nel ruolo nel mondo più al messianismo ebraico che al vero cristianesimo. L'impero angloamericano è uno degli avatar dell'Anticristo. È stato il mondo giudaico-protestante a far nascere il femminismo e l'ideologia LGBT [30].

Gli esempi storici illustrano molto chiaramente questo schema di opposizione tra Roma e il messianismo ebraico, tra l'Impero cristiano e l'Anticristo. Vengono qui riportati due esempi di azione Katechontica, nel XIII e XVI secolo, in cui autoproclamati messia ebrei tentarono di imporsi su Roma e di sottomettere la Chiesa.

Il rabbino cabalista Abraham Abulafia, autoproclamatosi Messia figlio di Giuseppe che annunciava l'arrivo del Messia figlio di Davide [31], si recò a Roma nel 1280 per incontrare Papa Nicola III e sottometterlo. Prima che potesse incontrare papa Nicola III, questi fu informato del piano di Abulafia e ne ordinò l'arresto e la morte. Il papa morì di apoplezia nei giorni successivi; Abulafia sfuggì così alla morte [32].

Nel XVI secolo, tra il 1524 e il 1532, due rabbini cabalisti tentarono di soggiogare la Chiesa, un regno cristiano in Europa e il Sacro Romano Impero e di usarli come strumenti per realizzare gli scopi messianici ebraici. David Reuveni e il suo allievo, Salomone Molcho, un altro autoproclamato Messia figlio di Giuseppe, si rivolsero a loro volta ai cardinali e a papa Clemente VII, al re Giovanni III del Portogallo e all'imperatore Carlo V per lanciare una guerra contro l'Impero Ottomano

in Palestina per “liberare” la Terra Santa e restaurare il Regno di Israele. Salomone Molcho attirò l'attenzione dei sacerdoti cristiani che venivano ad ascoltare i suoi discorsi, grazie al suo carisma e alle sue visioni, che impressionavano il pubblico: predisse, ad esempio, l'inondazione di Roma nel 1530 e il terremoto in Portogallo nel 1531. In alcuni dei suoi discorsi annunciò la caduta di Roma e della cristianità, nonché la ricostruzione della Giudea. Indicò persino la data dell'arrivo del Messia, figlio di Davide, che predisse per l'anno 1540. Grazie al suo maestro David Reuveni, Molcho riuscì ad avvicinarsi ai cardinali di Roma e a incontrare Papa Clemente VII, che cercò di convincere che la redenzione del popolo ebraico era imminente. Riuscì a impressionare il Papa, che gli diede l'autorizzazione scritta a predicare davanti a un pubblico cristiano e a pubblicare i suoi testi (a condizione che non fossero anticristiani). Una volta ottenuta la fiducia del Papa, cercò di convincerlo a formare un esercito di marrani per lanciare una guerra contro l'Impero Ottomano al fine di espellerlo dalla Palestina, insediarvi gli ebrei e affrettare così la venuta del Messia. Il suo progetto a Roma fu interrotto dall'Inquisizione che voleva arrestarlo. Il Papa nascose personalmente Molcho e lo fece uscire di nascosto da Roma.

Reuveni e Molcho si recarono quindi dall'uomo più potente d'Europa, Carlo V (1500-1558), imperatore del Sacro Romano Impero, che cercarono di convincere a creare un esercito di marrani per attaccare gli Ottomani e gli chiesero di convertirsi all'ebraismo. Carlo V fece quindi la parte del Katechon: imprigionò David Reuveni in Spagna fino alla sua morte e inviò Salomone Molcho all'Inquisizione, che lo bruciò sul rogo nel 1532 a Mantova, in Italia.

“Le visioni e i discorsi di Molcho mescolavano cabala e incitamento all'azione politica messianica tra i cristiani. Il suo martirio (1532) lo fece annoverare dalla comunità ebraica come uno dei ‘santi’ della Cabala. I movimenti apocalittici videro l'avvento di Martin Lutero come un nuovo presagio, un segno del crollo della Chiesa e dell'avvicinarsi della fine dei tempi.” [33]

In effetti, i tentativi politico-religiosi di Reuveni e Molcho coincisero con la riforma di Martin Lutero, che si diffuse rapidamente in Germania. Così, l'imperatore Carlo V - il Katechon dell'epoca - dovette affrontare due tentativi simultanei di sovvertire l'Europa cattolica.

La Riforma protestante e le sue conseguenze rivoluzionarie furono un colpo che indebolì l'Impero cristiano dell'epoca e di conseguenza l'intera cristianità europea e in ultima analisi, la Chiesa romana. Il giudeo-protestantesimo divenne un elemento di corrosione civile, politica e storica che superò le monarchie e gli imperi cattolici.

Le guerre civili tra il cattolicesimo e il protestantesimo, fondamentalmente rivoluzionario, hanno dato origine alla concettualizzazione dello Stato moderno alla fine del XVI e XVII secolo.

Da quel momento in poi, il legame organico tra la Chiesa e le nazioni europee si spezzò e il potere politico-religioso della Santa Sede declinò inesorabilmente.

Questo declino è continuato fino alla disintegrazione del cattolicesimo in Europa con il Concilio Vaticano II (1962-1965), che ha sancito la scomparsa della Chiesa - forse temporanea - come attore storico, come Katechon.

Questa scomparsa della Chiesa cattolica coincide logicamente con la decomposizione dello Stato moderno e sovrano in Europa. Come abbiamo visto sopra, in termini di diritto internazionale e di diritto di guerra, l'ONU ha sostituito la Chiesa, così come le organizzazioni sovranazionali hanno confiscato le prerogative sovrane degli Stati europei.

Il risultato geopolitico di questo lungo e complesso movimento storico-politico è la sottomissione dell'intero continente europeo alle forze giudeo-protestanti anglo-americane: NATO, Unione Europea, FMI... È così che le potenze anticristiche si sono impadronite dell'Europa un tempo cattolica.

Il Katechon: l'Impero cristiano e il Califfato?

Carl Schmitt sostiene che il Katechon non può essere altro che l'Impero cristiano, il potere che trattiene l'Anticristo, la forza negentropica che respinge il male e l'entropia, l'espansione e l'aumento del disordine.

“Per questo Impero cristiano era essenziale che non fosse un Impero eterno, ma che tenesse presente la propria fine e la fine dell'età presente, pur essendo capace di potenza storica. Il concetto decisivo che fonda storicamente la sua continuità è quello del potere che regge, il Katechon.

Per Impero si intende qui la potenza storica che può trattenere l'apparizione dell'Anticristo e la fine dell'età presente, una forza che trattiene, secondo le parole dell'apostolo Paolo nella sua seconda lettera ai Tessalonicesi, capitolo 2. Questa concezione dell'Impero è attestata da numerose citazioni dei Padri della Chiesa, da testi di monaci germanici del periodo franco e ottoniano - in particolare il commento alla Seconda Lettera ai Tessalonicesi di Haino di Halberstadt e la lettera di Adson alla regina Gerbera - da dichiarazioni di Ottone di Frisinga e da altri documenti fino alla fine del Medioevo. Può anche essere considerato il segno distintivo di un periodo storico. L'Impero del Medioevo cristiano dura finché vive l'idea del Katechon. Non credo che una rappresentazione della storia diversa da quella del Katechon sia possibile per una fede cristiana originaria. La fede in una forza che trattiene la fine del mondo è l'unico ponte dalla paralisi escatologica di tutto il divenire umano a una potenza storica imponente come quella dell'Impero cristiano dei re germanici. L'autorità dei Padri della Chiesa e di autori come Tertulliano, Girolamo e Lattanzio, e la continuazione cristiana

delle profezie sibilline si combinano per affermare che solo l'Imperium Romanum e la sua estensione cristiana spiegano la persistenza di questa età del mondo e la proteggono contro la potenza schiacciante del male.” [34]

La conclusione di Carl Schmitt esclude l'idea che esista un altro Katechon rispetto all'Impero cristiano d'Europa, un'estensione di Roma. È qui che differiamo da Schmitt.

L'Imperium Romanum e la sua estensione cristiana non sono l'unico nemico delle forze anticristiche. Il Califfato, l'Impero musulmano, così come la religione musulmana, rappresentano, allo stesso modo della Chiesa e dell'Impero cristiano, un potere storico politico-religioso da abbattere.

Abbiamo spiegato che il Messia atteso dagli ebrei è l'Anticristo per i cristiani e i musulmani. Nella tradizione islamica, l'Anticristo è chiamato Dajjal, che significa “l'ingannatore”, “l'impostore”. Il Messia degli ebrei è necessariamente il Dajjal, il falso Messia, mentre l'unico e solo Messia è nel Corano, Gesù, figlio della Vergine Maria.

Nei testi escatologici ebraici abbiamo letto che la caduta di Roma è una delle condizioni per la redenzione del popolo ebraico, l'avvento del suo Messia e il regno di Israele. Ma non è l'unica condizione. I testi fondamentali dell'ebraismo indicano anche che la distruzione di Ismaele (figlio di Abramo, padre degli arabi e di conseguenza dei musulmani), dell'Islam, è un'altra delle condizioni per la venuta del Messia degli ebrei. Abbiamo già citato uno dei maestri talmudici, Eliezer ben Hourcanos (I secolo), che interpretò un passo della Genesi alla luce del Libro di Daniele per concludere che la caduta di Roma avrebbe preceduto l'avvento del Messia. La sua interpretazione si conclude con una “profezia” secondo cui è sugli “Ismaeliti” (arabi) che crescerà il figlio di Davide (il Messia), come si legge nei Salmi (132, 13-18): “Perché il Signore ha scelto Sion. L'ha scelta come sua dimora: 'Sarà il mio luogo di riposo per sempre; lì abiterò, perché l'ho scelta: benedirò abbondantemente le sue provviste. Soddisferò i suoi poveri con il pane. Rivestirò i suoi sacerdoti di vesti trionfali e i suoi uomini di Dio lanceranno grida di gioia. Lì farò crescere il corno di Davide. Accenderò la fiaccola del mio Unto. I suoi nemici li rivestirò di vergogna e sul suo capo brillerà il suo diadema.” [35]

“Il figlio di Davide crescerà sugli Ismaeliti” è stato interpretato dai rabbini successivi per significare che il Messia apparirà dopo la caduta dei discendenti di Ismaele, perché è tra gli arabi (a Gerusalemme) che apparirà il Messia degli ebrei.

Nel Talmud è scritto che Dio “si pente di aver creato i Caldei, gli Ismaeliti (arabi) e l'inclinazione al male”. Si pentirebbe quindi di aver creato gli Ismaeliti perché “le tende (dove vivono gli arabi) dei ladri prosperano e coloro che provocano Dio sono al sicuro, poiché Dio li ha portati dalla

sua mano”. (Mas. Sukkah 52b)

Ovadia Yossef (1920-2013), rabbino capo d'Israele, fondatore e leader spirituale di Shass, il terzo partito in Israele, “artefice di quasi tutti i governi israeliani degli ultimi trent'anni” (ha scritto un giornalista nel 2013) [36], ha fatto diverse dichiarazioni su una futura distruzione degli arabi:

“Che possano scomparire dalla terra. Che Dio mandi un flagello ai palestinesi, a questi figli di Ismaele, a questi vili nemici di Israele.” [37]
Nel 2001, Ovadia Yosef ha chiesto lo sterminio totale degli arabi (tutti gli arabi, non solo i palestinesi):

“È vietato avere pietà di loro. Dovete inviare missili e annientarli. Sono malvagi e odiosi.”

“Il Signore rivolterà le azioni degli arabi contro sé stessi, impoverirà il loro seme e li sterminerà, li devasterà e li bandirà da questo mondo.” [38]

Nel 2012, Ovadia Yosef ha invitato tutti gli ebrei a pregare per l'annientamento dell'Iran. Funzionari del Ministero della Difesa, così come il Presidente del Consiglio di Sicurezza Nazionale Ya'akov Amidror e il Ministro degli Interni Eli Yishai, avevano fatto visita al Rabbino Capo per convincerlo a sostenere un eventuale attacco israeliano all'Iran. Una settimana prima di riceverli, Ovadia Yossef aveva fatto un discorso simile sull'Iran [39].

Nel libro più importante della tradizione mistica ebraica, lo Zohar (XIII secolo), si parla del destino di musulmani e cristiani. Il seguente passo escatologico dello Zohar è stato studiato da tutti i rabbini che si sono occupati della questione della fine dei tempi:

“I figli di Ismaele (musulmani) domineranno a lungo la Terra Santa finché sarà vuota, così come vuota e imperfetta è la loro circoncisione. Impediranno ai figli di Israele di ritornarvi fino a quando questo merito dei figli di Ismaele non sarà esaurito. I figli di Ismaele causeranno dure guerre nel mondo e i figli di Edom (Edom è Esaù nella Bibbia, il fratello di Giacobbe, considerato dalla tradizione ebraica il padre della Roma cristiana) si riuniranno contro di loro per combattere. Faranno una battaglia contro di loro sul mare, una sulla terra e un'altra vicino a Gerusalemme. Gli uni avranno il controllo sugli altri. Tuttavia, la Terra Santa non sarà conquistata dai figli di Edom.” (Zohar, parashat Vaera, p. 32A)

Storicamente, le forze che hanno distrutto l'Impero Ottomano dall'interno e abolito il Califfato sono le stesse che hanno minato il cristianesimo europeo e la Chiesa cattolica dall'interno. Si tratta della Massoneria e del movimento sabbateo-franchista (sette ebraiche falsamente convertite al cattolicesimo e all'Islam per distruggerle dall'interno), che in particolare hanno dato origine ai Giovani Turchi, che hanno sovvertito l'Impero Ottomano e abolito il Califfato nel 1924

[40].

Sollevando il velo sull'arcana storia dell'abolizione del Califfato, scopriamo le forze anticristiche, messianiste, atee e nichiliste che erano all'opera. La distruzione del Califfato era una condizione necessaria per la creazione del focolare nazionale ebraico e di Israele.

Alla fine del XIX secolo, l'Impero Ottomano era gravemente indebitato, così Theodor Herzl propose di cancellare il debito turco in cambio della cessione della Palestina da parte dell'Impero Ottomano ai sionisti [41]. Il 19 giugno 1896, il Gran Visir turco (Primo Ministro) ricevette Herzl e gli trasmise il messaggio del Sultano e del Califfo:

“Gli ebrei possono tenersi i loro soldi. L'Impero turco appartiene al popolo turco e non a me. Quando il mio Impero sarà smembrato, forse riceveranno la Palestina per niente. Ma solo il nostro cadavere può essere diviso. Non acconsentirò mai alla vivisezione.” [42]

Nel 1904, Herzl chiese a Papa Pio X una lettera di sostegno al progetto sionista; il Papa lo ricevette, ma rifiutò categoricamente. La sua risposta ufficiale lo testimonia:

“Non possiamo impedire agli ebrei di andare a Gerusalemme, ma non possiamo mai incoraggiarli a farlo. Il suolo di Gerusalemme non è sempre stato sacro, ma è stato santificato dalla vita di Gesù. Gli ebrei non hanno riconosciuto Nostro Signore e quindi noi non possiamo riconoscere il popolo ebraico. Non possumus.” [43]

Esiste un chiaro parallelo tra la sovversione della monarchia francese, la Rivoluzione francese e la storia del tardo Impero ottomano, sia in termini di ideologia che di metodi e reti all'opera.

È a metà del XIX secolo e più precisamente a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento, che le reti massoniche si mettono in moto nel cuore dell'Impero Ottomano: studiosi, persone vicine al Sultano e alti funzionari, compresi i ministri, entrano a far parte di logge massoniche su larga scala - in particolare della loggia francese L'union d'Orient, il cui periodo di attività corrisponde al decennio più liberale della storia politica e sociale dell'Impero (1863-1874). Questi uomini, per la maggior parte, svolsero un ruolo nell'introduzione del liberalismo nell'Impero ottomano [44]. L'importanza dell'istituzione della Massoneria in Turchia era tale che il sultano Murad V - che regnò per pochi mesi nel 1876 prima di essere depresso da Abdulhamid II - era egli stesso membro di una loggia massonica [45].

I Giovani Turchi, che nel 1924 rovesciarono il potere ottomano e abolirono il Califfato, crearono il 14 luglio 1889 (data scelta per segnare la filiazione con la Rivoluzione francese del 1789) un movimento politico, il Comitato di Unione e Progresso, che organizzarono sul modello della Loggia massonica del Grande Oriente di Francia.

Alcuni dettagli genealogici, storici e religiosi sui Giovani Turchi sono necessari per identificare la natura della loro rivoluzione e la forza che ha

fatto cadere il Califfato.

Nel XVII secolo, in Turchia, un sedicente messia, Sabbatai Tsevi, si convertì falsamente all'Islam nel 1666. Attirò i suoi seguaci, 200 famiglie, nella sua conversione e li incoraggiò a rimanere insieme come una compagnia di combattenti segreti [46]. Così facendo, scrive Gershom Scholem, “si comportò come una spia inviata nel campo del nemico [l'Islam]” [47].

Nel periodo in cui Tsevi si convertì all'Islam, ordinò al suo “profeta” Nathan di Gaza (tra il 1667 e il 1672) di recarsi a Roma per eseguire un rituale magico segreto volto ad accelerare la caduta dei leader della Chiesa [48].

Questi ebrei, falsamente convertiti all'Islam, chiamati sabbatiani o donmeh (“giacche rovesciate” in turco), “fornirono molti membri dell'intelligenza dei Giovani Turchi... I donmeh svolsero un ruolo importante nei primi giorni del Comitato di Unione e Progresso, l'organizzazione del movimento dei Giovani Turchi che ebbe origine a Salonicco. Tra i partecipanti a questo movimento c'erano noti liberi pensatori, soprattutto delle sette Jakubis e Izmirlis (tutti cripto-giudei). Questi, dopo il crollo delle loro precedenti convinzioni settarie, erano giunti ad adottare una posizione negativa e ‘illuminata’ nei confronti della religione. Ma c'erano anche devoti sabbatariani che combinavano il loro patriottismo e nazionalismo turco con il loro messianismo utopico ebraico. È provato che David Bey, uno dei tre ministri del primo governo dei Giovani Turchi e un importante leader del partito dei Giovani Turchi, era un Donmeh e aveva un ruolo importante nella setta di Karakash. Egli apparteneva alla famiglia più importante di questo gruppo, la famiglia Russo, diretta discendente del Dio incarnato Baruchya Russo, chiamato anche Osman Baba” [49].

La prima amministrazione che prese il potere dopo la rivoluzione dei Giovani Turchi (1909) aveva tre ministri Donmeh. David Bey ricoprì la carica di Ministro delle Finanze. Inoltre, “gli ebrei di Salonicco sostennero prontamente (sebbene ciò fosse negato dal governo turco) che Kemal Atatürk fosse di origine donmeh” [50].

Il progetto dei Giovani Turchi era quello di deporre il sultano Abdulhamid II, ripristinare la costituzione liberale del 1876-1877 e imporre l'ateismo in Turchia. Nel loro progetto furono aiutati dalle logge massoniche francesi e italiane di Salonicco, città che ospitava i principali attori del complotto dei Giovani Turchi e che era stata un importante centro cabalistico e sabbatiano per diversi secoli. Questi stessi Donmeh furono alla guida dell'Impero Ottomano a partire dal 1908.

Nel 1908 ripristinarono la costituzione liberale e nel 1909 diedero all'Impero la prima obbedienza massonica nazionale, il Grande Oriente Ottomano [51].

Allo stesso tempo, i Giovani Turchi hanno creato quello che Thierry

Zarcone, eminente specialista di massoneria orientale, definisce “una sorta di servizio segreto, uno strumento invisibile di azione politica e persino di coercizione ed eliminazione”.

Un giovane scrittore turco, Hüseyin Cahid Yaçın (morto nel 1957), testimonia e racconta come il Comitato per l'Unione e il Progresso, l'organizzazione dei Giovani Turchi, sia diventato negli anni più di un'organizzazione politica segreta, in realtà una vera e propria “religione”:

“Per consolidare lo spirito del Comitato, è stata creata una nuova religione e un mezhep, per così dire, una struttura di tipo confraternale... C'è, nel Paese, uno spirito unionista, in realtà un'influenza mistica.” [52]

Prima della Prima guerra mondiale, che portò allo smembramento dell'Impero ottomano e alla creazione del focolare nazionale ebraico, l'Agenzia sionista fu fondata a Costantinopoli nel 1908 con il permesso dei Giovani Turchi, che avevano appena preso il potere grazie a una rivoluzione. Questo fatto importante si aggiunge alle dichiarazioni a favore del sionismo fatte da diversi leader della gioventù turca [53].

Appena preso il potere, i Giovani Turchi, oltre a permettere l'insediamento dell'Agenzia sionista in Turchia, riaprirono i negoziati per la creazione di una nazione ebraica in Palestina. La simpatia tra i Donmeh che si impadronirono della Turchia e gli ebrei sionisti fu tale che molti giovani sionisti decisero di stabilirsi a Costantinopoli per studiare, imparare il turco e soprattutto lavorare sulle popolazioni ebraiche dell'Impero Ottomano per convertirle massicciamente al progetto sionista, a partire dall'élite ebraica locale, attraverso azioni di propaganda: stampa, attivismo sul campo, sviluppo di associazioni, nucleazione di istituzioni comunitarie... [54]

La creazione del focolare nazionale ebraico, un progetto osteggiato da Papa Pio X e dal Sultano e Califfo Abdulhamid II, è direttamente correlata alle forze mondane dell'Anticristo che dovevano necessariamente sbarazzarsi del Cristianesimo e dell'Islam, ognuno dei quali rappresenta un Katechon.

Il Katechon nel Corano

A proposito di sionismo, il Corano afferma che sono Gog e Magog che, alla fine dei tempi, riporteranno i figli di Israele a Gerusalemme, sebbene fosse stato loro vietato di tornarvi.

“Vietare a una città da Noi abolita di farvi ritorno prima che venga aperto a Gog e Magog ed essi escano da tutte le colline” (Surah Al Anbiya, I Profeti, 21:95-96).

Non ci avventureremo qui in un'identificazione precisa di Gog e Magog, ma faremo il collegamento, come ha fatto prima di noi lo sceicco Imran Hosein, tra l'annuncio escatologico fatto dal Corano e la conquista di Gerusalemme nel 1917 da parte dell'Impero britannico, che ha creato il focolare nazionale ebraico e ha permesso agli ebrei di stabilirsi in Terra

Santa.

Fu sotto l'influenza degli ebrei sionisti che gli inglesi attaccarono gli Ottomani per cacciarli dalla Palestina. Nella Prima guerra mondiale, la Gran Bretagna si trovò in difficoltà nel 1916, messa alle strette dall'Impero tedesco e sul punto di firmare l'armistizio proposto dal Kaiser. Una delegazione sionista si recò al Gabinetto britannico per proporre un accordo agli inglesi.

I sionisti promisero allora di far entrare in guerra gli Stati Uniti al loro fianco, in cambio della cacciata degli Ottomani dalla Palestina da parte degli inglesi e della sua cessione agli ebrei. Questo fatto storico è documentato. Le dichiarazioni ufficiali dell'allora Primo Ministro britannico Lloyd George, che si riferiscono a questo accordo, sono riportate nel Rapporto della Commissione Peel (luglio 1937) [55].

“Nella testimonianza resa davanti a noi, Lloyd George, che all'epoca era Primo Ministro, ha dichiarato che, sebbene la causa sionista fosse stata ampiamente sostenuta in Gran Bretagna e in America prima del novembre 1917, il lancio della Dichiarazione Balfour in quel momento era ‘dovuto a ragioni propagandistiche’ e ha delineato la grave posizione in cui si trovavano allora le potenze alleate e associate. I Romeni erano stati schiacciati. L'esercito russo era demoralizzato. L'esercito francese non era al momento in grado di prendere l'offensiva su larga scala. Gli italiani avevano subito una grande sconfitta a Caporetto. Milioni di tonnellate di navi britanniche erano state affondate dai sottomarini tedeschi. Nessuna divisione americana era ancora disponibile nelle trincee. In questa situazione critica si riteneva che la simpatia degli ebrei o il contrario avrebbero fatto una differenza sostanziale in un senso o nell'altro per la causa alleata. In particolare, la simpatia ebraica avrebbe confermato il sostegno dell'ebraismo americano e avrebbe reso più difficile per la Germania ridurre i suoi impegni militari e migliorare la sua posizione economica sul fronte orientale.

Queste erano le circostanze in cui il governo britannico emise la Dichiarazione Balfour.

"I leader sionisti (ci ha informato Lloyd George) ci hanno promesso che, se gli Alleati si fossero impegnati a concedere facilitazioni per la creazione di un focolare nazionale per gli ebrei in Palestina, avrebbero fatto del loro meglio per raccogliere il sentimento e il sostegno degli ebrei in tutto il mondo alla causa alleata. Hanno mantenuto la parola." (Rapporto della Commissione reale sulla Palestina, presentato dal Segretario di Stato per le Colonie al Parlamento per ordine di Sua Maestà, luglio 1937, p. 23).

Ed è proprio quello che accadde. Gli Stati Uniti, che non avevano alcun interesse nel conflitto europeo, vennero in aiuto degli inglesi dichiarando guerra alla Germania il 2 aprile 1917. L'avvocato ebreo Louis D. Brandeis (discendente di una famiglia sabbatico-franchista), allora presidente

della Corte Suprema degli Stati Uniti e il rabbino Stephen Wise (cofondatore della Federazione sionista di New York nel 1897 e presidente del Congresso ebraico americano dal 1922 al 1946) influenzarono le decisioni del presidente Woodrow Wilson di far entrare gli Stati Uniti in guerra e di appoggiare la Dichiarazione Balfour; un processo simile fu utilizzato per spingere il presidente Truman a riconoscere lo Stato di Israele nel 1948 [56].

La promessa dei sionisti fu mantenuta con l'entrata in guerra degli Stati Uniti e sette mesi dopo, il 2 novembre 1917, fu emessa la Dichiarazione Balfour. La Dichiarazione Balfour era una lettera di Arthur James Balfour, ministro degli Esteri britannico, al banchiere Lionel Walter Rothschild, in cui prometteva la creazione di un focolare ebraico in Palestina.

Dobbiamo concludere che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono Gog e Magog? O almeno, sono guidati da Gog e Magog? In ogni caso, li identifichiamo, insieme allo Stato di Israele e alla sua lobby, come forze geopolitiche anticristiche.

Gog e Magog, queste potenze che seminano il caos sulla terra, sono menzionate in un'altra sura del Corano dove, ci sembra, si parla di un Katechon, che avrebbe trattenuto Gog e Magog fin dai tempi antichi e fino alla fine dei tempi.

Non ci spingeremo a utilizzare la Lettera ai Tessalonicesi per interpretare il passo del Corano che stiamo per citare, perché sarebbe inappropriato e metodologicamente scorretto. Ma ricordiamo che San Paolo ha parlato di “ciò che trattiene” e di “colui che trattiene”, l'Anticristo. Nel Corano vedremo che c'è un essere umano (Dhû'l-Qarnayn), che ha costruito una barriera che trattiene, o meglio ha trattenuto, Gog e Magog.

“Vi chiedono di Dhu'l-Qarnayn: vi reciterò dalla sua storia ciò che va ricordato. In verità abbiamo stabilito il suo potere sulla terra e gli abbiamo dato le vie e i mezzi (asbâban) [57] per raggiungere ogni fine” (Surah al Kahf, la Grotta, 18:83-84).

Nei versetti che seguono, si racconta di un viaggio di questo potente personaggio in un'area geografica descritta dettagliatamente dal Corano. Sulla base di questa descrizione coranica (e del commento tafsir di Ibn Kathir), lo sceicco Imran Hosein ha localizzato quest'area nel suo libro “An Islamic view of Gog & Magog in the Modern World” [58]. Egli è giunto alla conclusione che si tratta dell'area compresa tra il Mar Nero e il Mar Caspio.

Dhû'l-Qarnayn continua il suo viaggio...

“Finché, giunto in un tratto tra due montagne, trovò sotto di esse un popolo che a malapena capiva una parola.

Dissero: O Dhu'l-Qarnayn, i Gog e i Magog fanno grandi danni sulla terra: ti renderemo dunque un tributo affinché tu possa erigere una

barriera tra noi e loro?

Disse: (Il potere) in cui il mio Signore mi ha stabilito è migliore (del tributo): Aiutatemi dunque con forza (e fatica): erigerò una forte barriera tra voi e loro:

‘Portami dei blocchi di ferro’. Quando ebbe riempito lo spazio tra i due fianchi scoscesi della montagna, disse: ‘Soffia (con il tuo mantice)’. Poi, quando l’ebbe reso rosso come il fuoco, disse: ‘Portatemi del piombo fuso da versare su di essa’.

Così furono resi impotenti a scolarlo o a scavarlo.

Disse: Questa è una misericordia del mio Signore: Ma quando si realizzerà la promessa del mio Signore, Egli la ridurrà in polvere; e la promessa del mio Signore è vera.

In quel giorno li lasceremo a sbattere come onde l'uno sull'altro.” (Surah al Kahf, la Caverna, 18:93-99)

Abbiamo cercato di dimostrare che la Roma cristiana e il Califfato sono stati due Katechon che hanno impedito la realizzazione dei disegni messianici ebraici, che non sono altro che disegni anticristici.

L'estromissione degli imperi cristiano e musulmano, della Santa Sede e del Califfato dalla scena storica ha permesso non solo la creazione dello Stato di Israele, ma anche l'espansione del caos, la distruzione di interi Paesi, il disordine economico, sociale e societario. Le moderne ideologie anticristiche prodotte dal mondo giudeo-protestante hanno potuto diffondersi in tutto il mondo dopo la caduta del Califfato e della cristianità europea.

Questo rafforza l'idea che la Roma cristiana e il Califfato fossero davvero Katechon, freni all'Anticristo.

Mosca, Terza Roma e Katechon?

Il Califfato e gli imperi musulmani sono scomparsi, ma in Medio Oriente rimangono Stati e organizzazioni musulmane che resistono all'Impero anticristico. La resistenza islamica è regionale e minoritaria all'interno del mondo musulmano, ma si sta rafforzando con l'aumento dell'antagonismo tra Stati Uniti-Israele e Russia, sia in Europa orientale che in Medio Oriente.

La Russia è alleata dell'Iran e della Siria, di cui ha impedito la distruzione da parte di quello che Vladimir Putin chiama oggi “Impero delle menzogne” e che noi chiamiamo Impero anticristico in questo contesto di guerra escatologica.

Gli sviluppi geopolitici degli ultimi due decenni hanno fatto della Russia un Katechon, cioè una potenza che si oppone all'Impero anticristico che ha ormai designato Mosca come suo principale nemico. L'Impero russo, questo nemico ontologico, questo avversario geopolitico, questo antagonista tellurico la cui esistenza frena l'avvento dell'Anticristo il cui sostegno geopolitico è la talassocrazia giudeo-protestante anglo-americana.

La Russia, tuttavia, non è un Katechon in senso classico. Non è l'ideale Imperium Romanum cristiano medievale. È uno Stato moderno con contraddizioni interne, che è stato in parte infestato, come tutti i Paesi del mondo, dall'ideologia del progresso, compreso il transumanesimo. La Russia ha aderito, anche se temporaneamente, alla politica e al discorso covidista dell'Occidente e ha accettato la teoria del riscaldamento globale [59].

Il transumanesimo è attualmente consentito in Russia, dove l'influenza della Silicon Valley ha avuto il suo effetto. L'aumento del corpo umano è già praticato in Russia [60]. Tuttavia, questo sviluppo del transumanesimo preoccupa Vladimir Putin che si chiede:

“La rivoluzione tecnologica, i drammatici progressi dell'intelligenza artificiale, dell'elettronica, delle comunicazioni, della genetica, della bioingegneria e della medicina offrono immense possibilità, ma sollevano anche questioni filosofiche, morali e spirituali che solo gli scrittori di fantascienza hanno posto di recente. Cosa succederà quando la tecnologia supererà la capacità del pensiero umano? Qual è il limite dell'interferenza nell'organismo umano, dopo il quale l'uomo cessa di essere sé stesso e si trasforma in un'altra essenza? Quali sono i limiti etici di un mondo in cui le possibilità della scienza e della tecnologia sono diventate virtualmente illimitate e cosa significherà per ciascuno di noi, per i nostri discendenti, persino per i nostri discendenti immediati, i nostri figli e nipoti?” [61]

Il transumanesimo e la modifica della natura che possono essere menzionati in questo passo del Corano:

“Dio lo ha maledetto, perché egli (Satana) ha detto: ‘Che io possa sottrarre ai Tuoi adoratori una parte assegnata, ingannarli, dare loro false speranze, comandarli ed essi taglieranno le orecchie al gregge; sì, comandarli ed essi altereranno (falayughayyirunna) la creazione di Dio!’. Chi prende Satana come suo protettore, invece di Dio, perde con una grande perdita...” (Surah An Nisa, Donne, 4:118-119).

Torniamo alla Russia. L'attuale conflitto, che la oppone radicalmente all'Occidente e a tutto ciò che esso rappresenta, sta spingendo la Russia a compiere un esorcismo, espellendo dal suo corpo gli avatar del modernismo e del progressismo. Questo esorcismo è iniziato prima della guerra in Ucraina, in particolare con il divieto di “propaganda di relazioni sessuali non tradizionali ai minori” (legge del 2013). Questa legge corrisponde all'opinione dei russi, l'81% dei quali, secondo un sondaggio, considera le relazioni omosessuali riprovevoli [62]. Anche il matrimonio tra persone dello stesso sesso è stato vietato nel 2020 [63]. La Russia, un Paese con una popolazione di 145 milioni di abitanti (nel 2020), conta il 90% di credenti, l'80% dei quali sono cristiani (dato relativo all'anno 2014) [64]. Oggi, il numero di russi che si dichiarano credenti è quattro volte superiore a quello dell'URSS [65]. Nel 2020, la

Duma ha introdotto la fede in Dio nella Costituzione, su richiesta di Vladimir Putin. L'articolo sui millenni di storia russa fa riferimento alla “memoria dei nostri antenati che hanno trasmesso gli ideali e la fede in Dio” [66].

L'Occidente rimprovera alla Russia questa svolta conservatrice, questo ritorno al cristianesimo che li preoccupa. Ricordiamo che la Russia zarista fu attaccata nella sua essenza cristiana dai rivoluzionari bolscevichi che erano per lo più ebrei, come ha dimostrato Aleksandr Solženicyn [67] e come ha ricordato Vladimir Putin il 13 giugno 2013 in occasione della sua visita al Museo ebraico di Mosca davanti a un pubblico di rabbini:

“Fino all'80-85% dei membri del governo dell'Unione Sovietica erano ebrei. E questi ebrei, guidati da falsi pensieri ideologici, arrestarono e repressero i seguaci dell'ebraismo, del cristianesimo, dell'islam e di altre religioni. Non facevano alcuna differenza.” [68]

Si può tracciare un parallelo tra la rivoluzione anticristiana che mise fine al regime zarista e la rivoluzione dei giovani turchi che fece cadere il Califfato, a sette anni di distanza l'una dall'altra. Infatti, Lenin sostenne il giovane turco Mustafa Kemal nella sua lotta armata contro gli Alleati e durante la sua ascesa al potere in Turchia [69].

I bolscevichi non hanno preso di mira il nemico sbagliato, hanno attaccato la Terza Roma.

Per più di cinque secoli, gli ortodossi russi hanno considerato Mosca come “la terza Roma”, dopo la caduta della seconda, Costantinopoli, nel 1453. La situazione geopolitica dell'epoca, che faceva della Russia l'unico Stato ortodosso indipendente, rendeva Mosca il logico successore di Costantinopoli. Costantinopoli fu fondata sul sito dell'antica Bisanzio dallo stesso uomo che fondò la Chiesa romana, l'imperatore di Roma Costantino (306-337). La logica della storia: Costantinopoli soppiantò Roma durante le invasioni barbariche e Mosca succedette a Bisanzio dopo l'invasione ottomana.

La teoria della “Mosca Terza Roma” fu avanzata nello stesso anno della caduta di Costantinopoli dal monaco Foma (Tommaso) in un libro, “Elogio del Grande Principe, il pio Boris Alexandrovic”, scritto nella città russa di Tver. Si diffuse gradualmente l'opinione che “il sovrano russo è destinato a sostituire l'imperatore bizantino, che i russi sono chiamati a succedere ai greci e a prendere il primo posto tra i popoli ortodossi, perché sono cristiani migliori di loro” [70].

È l'idea, nata nel Medioevo, della *translatio imperii* (“trasferimento del potere”). È un concetto di continuità storica attraverso il trasferimento del potere da un impero all'altro, nonché di continuità culturale, *translatio studii*.

Nel 1472, Sofia Paleologo, nipote dell'ultimo imperatore bizantino, Costantino XI, sposò Ivan III di Mosca. La Moscovia poté così

proclamarsi erede dell'Impero bizantino. Adottò quindi l'aquila bicipite e si proclamò Terza Roma.

Nel 1508, il monaco Filoteo (Filofey) scrisse nella sua famosa lettera al grande principe Vasilij (Basilio) III:

“Sappi, piissimo imperatore [zar], che tutti gli imperi appartenenti alla religione cristiana ortodossa sono ora uniti nel tuo impero: sei l'unico imperatore dei cristiani di tutto il mondo... Tutti gli imperi cristiani sono uniti nel tuo impero. Dopo di te, aspettiamo l'Impero che non avrà fine... Due Roma sono cadute, ma la terza rimane e non ci sarà una quarta.”

La dimensione escatologica di questa affermazione teologico-politica è molto chiara. Che siate credenti o meno, è chiaro che la Storia ha portato questa Terza Roma a diventare finalmente la prima potenza nucleare del mondo in un confronto forzato con l'impero anticristico. Sembra che questo sia il destino della Russia, dal quale non può sfuggire.

Il 16 gennaio 1547, Ivan IV, nipote di Ivan III, fu incoronato zar (parola che deriva da Cesare) nella Cattedrale della Dormizione (che si trova nel Cremlino di Mosca) e fondò lo Zarato di Russia.

Mosca diventa così la Terza Roma del XVI secolo, durante il quale l'Europa conosce la riforma protestante, l'indebolimento della Chiesa e del Sacro Romano Impero e la trasformazione dell'Inghilterra in una talassocrazia, un impero dei mari che diventerà il nemico ontologico della Russia, una potenza tellurica.

Nel XVI secolo, quindi, si stabilisce una nuova geografia politico-religiosa che apre la strada alla guerra escatologica.

Questa storia religiosa di Roma non contraddice il punto di vista islamico. Il Corano, rivelato nel VII secolo, considera Bisanzio come la seconda Roma, perché, come vedremo, è con il nome di “Roma” che il Corano si riferisce all'Impero bizantino, erede di Roma. Lo sceicco Imran Hosein ha notato questo punto di estrema importanza escatologica.

La trentesima sura del Corano è intitolata “Roma” e si riferisce alla guerra tra Bisanzio, così chiamata “Roma” e la Persia.

“Roma è stata sconfitta nella terra di sotto. Ma Roma, dopo essere stata sconfitta, sarà vittoriosa in meno di dieci anni. Il decreto è di Dio sia per il dopo che per il prima e i credenti dovrebbero gioire in quel giorno dell'aiuto di Dio, che lo concede a chiunque Egli, l'Onnipotente, il Misericordioso, voglia. Questa è la promessa di Dio, che non può venir meno alla sua promessa, ma la maggior parte non [la] conosce.

Conoscono solo l'apparenza della vita di questo mondo e non si preoccupano dell'ultima vita (l'altra vita).” (Surah Ar-Rum, Roma, 30:2-7)

I musulmani erano stati rattristati dalla sconfitta della Bisanzio cristiana ad opera dei Persiani. Ma il Corano diede loro la notizia di una vittoria bizantina che li avrebbe resi felici pochi anni dopo.

Il Corano si riferisce probabilmente all'invasione persiana della Siria

(613-614) e alle vittorie dell'imperatore bizantino Eraclio nel 624. Va notato che in questa occasione i guerrieri ebrei della Galilea, sotto il comando di Beniamino di Tiberiade, si unirono ai Persiani in questa guerra contro i Bizantini. Questi ebrei volevano cacciare i cristiani e riconquistare la Palestina: bruciarono le chiese, saccheggiarono Gerusalemme e distrussero i conventi. Riuscirono ad attirare nel movimento gli israeliti di Damasco, della Palestina meridionale e dell'isola di Cipro. Ma alla fine Eraclio li staccò dai Persiani, che non avevano mantenuto la promessa fatta agli Ebrei di consegnare loro Gerusalemme [71].

I versetti successivi della Surah "Roma" riguardano la creazione, la fine del mondo e il Giudizio Universale. Ciò indica senza dubbio che il destino di Roma è direttamente collegato alla fine dei tempi e avrà un ruolo decisivo in essa.

Possiamo notare che secondo il Corano, come per il cristianesimo ortodosso, Roma non è fissata per l'eternità in Italia. È il centro politico-religioso dell'Ortodossia. Nell'Islam, chiamiamo "Roma" il centro politico della cristianità, erede dell'Imperium romanum, che non può quindi essere né un Paese cristiano debole né l'America protestante, poiché quest'ultima era considerata dai Padri Pellegrini che la fondarono, non come la nuova Roma, ma come la nuova Gerusalemme. Segnando così la filiazione con il giudaismo.

Tornando all'escatologia, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Dio su di lui) annunciò ai musulmani che sarebbero stati alleati di Roma in una guerra contro un nemico comune:

"Farete un'alleanza (sulh), fiduciosa (amina), con Roma e combatterete insieme un nemico comune." [72]

Scomparso l'Impero bizantino, l'unica potenza cristiana ereditata da Roma di cui questa profezia può parlare è la Russia. Inoltre, l'attuale contesto geopolitico corrisponde perfettamente a questa parola del Profeta, poiché l'alleanza in questione è effettiva: i russi, compresi i ceceni musulmani, la Siria e l'Iran, combattono lo stesso nemico, ossia le forze della NATO in Ucraina e le forze israelo-terroristiche in Medio Oriente e presto anche oltre.

E sappiamo dal Corano che rimane fino alla fine dei tempi una potenza cristiana in grado di fronteggiare e sconfiggere le potenze anticristiche: "Allora Dio disse: 'Gesù, ecco, Io ti copro, ti innalzo a Me, ti purifico da coloro che ti hanno rinnegato e pongo coloro che ti hanno seguito al di sopra di coloro che ti hanno rinnegato, fino al Giorno della Resurrezione: dopo di che sarai fatto tornare a Me e Io deciderò tra voi la questione della vostra disputa'. Quanto a coloro che negano, oh! Li punirò con un severo castigo in questo mondo e nell'Aldilà; non troveranno alcun aiuto. A coloro che credono e compiono il bene, darò la loro ricompensa. Pagherò loro il salario. Dio non ama coloro che commettono

iniquità.” (Surah Al Imran, La famiglia di Imran, 3:55-57)

Coloro che negano in questione, che non hanno creduto in Gesù, non sono altro che i farisei e gli altri ebrei che li hanno seguiti e hanno rifiutato Cristo. Dio promette quindi che i cristiani rimarranno al di sopra di loro fino all'Ultima Ora. Lo storico ed esegeta Ibn Kathir (XIV secolo) commenta (nel suo tafsir, commento al Corano) questo passaggio come indicante la superiorità in termini di potere sulla terra. Egli prende come esempio Costantino, che ha stabilito il cristianesimo come religione romana. Così Ibn Kathir scrive: “Costantino costruì più di 12.000 chiese e templi e la città che portava il suo nome: Costantinopoli... Costantino aveva fatto questo per sconfiggere e umiliare gli ebrei e Dio lo aveva aiutato contro di loro perché era più vicino alla verità di loro...”.

Diversi studi accademici hanno evidenziato l'enorme influenza della lobby ebraica pro-israeliana negli Stati Uniti [73] e nell'Unione Europea [74]. Questo è il risultato della lunga sottomissione del continente europeo alle potenze giudaico-protestanti.

Pertanto, l'Occidente non può essere considerato come l'area geografica e civile che segue Gesù.

In Russia esiste una lobby ebraica filo-israeliana, ma la sua influenza sta diminuendo ad un ritmo molto elevato da diversi anni, con l'aumento delle tensioni tra Russia e Israele [75]. Lo dimostra la chiusura in corso dell'Agenzia ebraica per Israele in Russia, ordinata dal Ministero della Giustizia russo [76]. Il 6 luglio 2022, il rabbino capo di Mosca, capo della più grande comunità ebraica russa, Pinchas Goldschmidt (anche presidente della Conferenza dei rabbini europei), ha lasciato la Russia per trasferirsi in Israele a seguito dell'intervento in Ucraina, al quale si era opposto [77]. La portavoce della comunità ebraica russa, Olga Yessaulova, ha dichiarato che “non si parla di un successore, forse non ci sarà” [78].

L'unica potenza cristiana che ha i mezzi per opporsi ai nemici di Gesù e ai loro alleati è la Russia. Gli sviluppi geopolitici in Medio Oriente e in Ucraina, il ruolo deleterio svolto da Israele e dalle sue reti contro la Russia in questi conflitti, hanno inevitabilmente accentuato l'opposizione tra Mosca e Tel Aviv. E questa opposizione non potrà che peggiorare, come scriviamo dal 2015 [79].

Tutti i controlli incrociati che abbiamo fatto qui, utilizzando le diverse tradizioni religiose, le rispettive escatologie, la storia teologico-politica del cristianesimo, il Corano e gli sviluppi geopolitici degli ultimi anni, convergono nell'indicare la Russia come il Katechon, l'alleato dei musulmani, che affronta le forze dell'Anticristo.

[1] Peter Haggemacher, presentazione de “Nomos de la Terre” di Carl Schmitt (1950), 2001, Presses Universitaire de France, pag. 40.

[2] Carl Schmitt, “Glossarium”, 31 Agosto 1947, pagg. 6-7; 1 Settembre

- 1947, pag. 7; 2 Settembre 1947, pagg. 7-8. In “Nomos de la Terre”, introduzione, pagg. 26-27.
- [3] Arnold J. Toynbee, “L'Islam, l'Occident et l'avenir” (1947), 2013, Edizioni Des Malassis, pagg. 14-15.
- [4] Senza mancare di ricordare l'opera di J. R. R. Tolkien “Il Signore degli Anelli”, 1954-1955.
- [5] Si veda il sito web del “Congress Of The Leaders of World and Traditional Religions”:
http://www.religionscongress.org/component/option,com_frontpage/Itemid,1/lang,english/
- [6] Euronews, “Kazakhstan: une quête d'unité spirituelle”, 04/06/12.
- [7] Youssef Hindi, “Occident et Islam - Tome 1: Sources et genèse messianiques du sionisme”, Sigest, 2015.
- [8] Werner Sombart, “Les Juifs et la vie économique, traduit de l'allemand au français par le Dr S. Jankélévitch”, 1923, rééd. Kontre Kulture, 2012, pagg. 52-53.
- [9] Heinrich Graetz, “Geschichte der Juden”, IX, pag. 86 e seg., pag. 213 e seg.; X, pag. 87 e seg.; Alb. M. Hyamson, “History of the Jews in England”, 1908, pag. 164 e seg.; Jewish Quarterly Review, VIII, 1891, pag. 61.
- [10] Werner Sombart, op. cit. pagg. 438-439.
- [11] Élise Marienstras, “Les Mythes fondateurs de la nation américaine”, Paris, Complexe, 1992, pag. 76. Citato da: Pascal Bouvier, “Millenarisme, messianisme, fondamentalisme: permanence d'un imaginaire politique”, L'Harmattan, 2008, pag. 49.
- [12] Ronald Steel, “Mr Fix-it”, New York Review of Books, 05/10/2000, pagg. 19-21:
<https://www.nybooks.com/articles/2000/10/05/mr-fix-it/>
- [13] Citato da Bernard Vincent, “La Destinée manifeste”, Messène, Paris, 1999.
- [14] Harold Lindsey, “L'agonie de notre vieille planète”, Braine-L'Alleud, Editeur de littérature biblique, 1974, pagg. 52-53. Citato da: Pascal Bouvier, op. cit. pag. 76.
- [15] Harold Lindsey, op. cit. pag. 79. Citato da: Pascal Bouvier, op. cit. pag. 77.
- [16] Pascal Bouvier, op. cit. pag. 82.
- [17] Stephen Walt e John Mearsheimer, “The Israel Lobby and U.S. Foreign Policy”, Farrar, Straus and Giroux, 2007.
- [18] <https://www.nouvelobs.com/rue89/rue89-chirac/20070917.RUE1698/un-petit-scoop-sur-bush-chirac-dieu-gog-et-magog.html>
- [19] <https://www.evangeliques.info/2019/03/25/israel-donald-trump-reine-esther-des-temps-modernes/>
- [20] Vladimir Putin, Club Valdaï, 25 Marzo 2017.

[21] <https://www.youtube.com/watch?v=kxINfwFZx68>

[22] <https://www.marianne.net/monde/europe/ukraine-un-commandant-tchetchene-parle-de-guerre-sainte-contre-les-valeurs-sataniques-lgbt>

[23] <https://www.marianne.net/monde/europe/ukraine-un-commandant-tchetchene-parle-de-guerre-sainte-contre-les-valeurs-sataniques-lgbt>

Nel frattempo, alla TV di Stato russa: Apti Alaudinov, il comandante del distaccamento ceceno “Akhmat” di Ramzan Kadyrov, dice alla conduttrice della TV di Stato Olga Skabeeva che le forze russe in Ucraina stanno combattendo la “guerra santa” contro l’LGBT e l’Anticristo. Spera che la Russia si scontri presto con la NATO. <https://t.co/WuxDMjax9N> - Julia Davis (@JuliaDavisNews) 17 luglio 2022

[24] <https://www.la-croix.com/Religion/Guerre-Ukraine-diatribepatriarche-russe-Kirill-contre-valeurs-occidentales-2022-03-07-1201203653>

[25] <https://legrandcontinent.eu/fr/2022/03/07/la-guerre-sainte-de-poutine/>

[26] Carl Schmitt, “Théologie politique”, 1922, 1969, Editions Gallimard, 1988, pag. 143.

[27] In Gershom Scholem, “Le messianisme juif”, Calmann-Lévy, 1992, pag. 15.

[28] Gershom Scholem, op. cit. pag. 15.

[29] Rabbi Eliezer, “Les chapitres”, capitolo 28, Edizioni Verdier.

[30] <https://www.egaliteetreconciliation.fr/Feminisme-et-transsexualisme-origines-religieuses-et-mystiques-Ideologies-et-mouvements-L...>

<https://www.egaliteetreconciliation.fr/Feminisme-et-transsexualisme-origines-religieuses-et-mystiques-La-femme-dans-la-Torah-et-...>

[31] Nella tradizione ebraica, l’arrivo del Messia figlio di Giuseppe dovrebbe precedere, annunciare e preparare l’arrivo del Messia figlio di Davide, che governerà il regno di Israele e il mondo.

[32] Vedi: “L’inspiration: le souffle créateur dans les arts, littératures et mystiques du Moyen Age européen et proche oriental”, Claire Kappler et Roger Grozelier, Kubaba -Actes.

Youssef Hindi, “Occident et Islam” - Tomo 1: “Sources et genèse messianiques du sionisme”, Sigest, 2015.

[33] Gerschom Scholem, “La Kabbale: Une introduction”. Origini, temi e biografia, Gallimard, 2003, pag. 142.

[34] Carl Schmitt, “Le nomos de la Terre”, pag. 64.

[35] Rabbi Eliezer, “Les chapitres”, capitolo. 28, Edizioni Verdier.

[36] Cyrille Louis, “Disparition d’un ‘géant de la Torah’”, Le Figaro, 07/10/2013.

[37] Courrier International, “Les dérapages incontrôlés du rabbin Ovadia

Yossef”, 10/09/2010. [BBC News, “Rabbi calls for annihilation of Arabs”, 10/04/2010 - Un membro della Knesset, Ayelet Shaked, ha chiesto, durante il bombardamento di Gaza nel luglio 2014, di “uccidere tutte le madri palestinesi”; un progetto genocida che fa eco a Ovadia Yossef che ha parlato di “esaurire il seme degli arabi”. Fonte: Press Tv, “Le madri di tutti i palestinesi devono essere uccise: deputato israeliano”, 16/07/2014.

[39] Haaretz, “Il leader spirituale dello Shas invita gli ebrei a pregare per l'annientamento dell'Iran”, 26/08/2012.

[40] Youssef Hindi, “Occident et Islam” - Tomo 1: “Sources et genèse messianiques du sionisme”, Capitolo II.

[41] Alain Boyer, “Théodore Herzl”, 1991, Albin Michel, pagg. 88-89.

[42] Alain Boyer, op. cit. pag. 89.

[43] Papa Pio X, 25 gennaio 1904, Città del Vaticano.

[44] Thierry Zarcone, “Secret et sociétés secrètes en Islam - Turquie, Iran et Asie centrale, XIXe-XXe siècles”, Edizioni Archè Milano, 2002, pag. 10.

[45] Thierry Zarcone, op. cit., pag. 11.

[46] G. Scholem, “La Kabbale, une introduction, origines, thèmes et biographies”, pag. 409.

[47] G. Scholem, “La Kabbale, une introduction, origines, thèmes et biographies”, pag. 407.

[48] G. Scholem, “La Kabbale, une introduction, origines, thèmes et biographies”, pag. 408.

[49] G. Scholem, “Le messianisme juif”, pagg. 109, 111.

[50] G. Scholem, “La Kabbale, une introduction, origines, thèmes et biographies”, pag. 502

[51] Thierry Zarcone, op. cit., pagg. 11-12, 32.

[52] Thierry Zarcone, op. cit., pag. 70.

[53] Esther Benbassa, “Le sionisme dans l'Empire ottoman à l'aube du XXe siècle”, in: “Vingtième Siècle” Revue d'histoire. N°24, ottobre-dicembre 1989, Persée, pagg. 69-80.

[54] David Farhi, “Documents on the attitude of the Ottoman government towards the Jewish settlement in Palestine after the Revolution of the Young Turks”, 1908-1909, in Moshe Ma'oz, “Studies in Palestine during the Ottoman period”, Jerusalem, Magnes Press, Hebrew University-Institute of Asian and African Studies-Yad Ishak Ben-Zvi, 1975, pagg. 197-198; Michel Bar-Zohar, “Ben Gourion”, tradotto dall'inglese da Claude Dovaz, Paris Fayard, 1986, pagg. 51, 53-62.

[55] Si veda il rapporto della Commissione Peel (luglio 1937) basato sulle dichiarazioni ufficiali dell'allora primo ministro britannico Lloyd George: <https://palestinianmandate.files.wordpress.com/2014/04/cm-5479.pdf> pagg. 23-24

[56] Stephen Walt e John Mearsheimer, “Le lobby pro-israélien et la

politique étrangère américaine”, La Découverte, 2009, pag. 131.

[57] “Tiene” (asbâban), letteralmente: “attacchi”, “mezzi”.

[58] <https://imranhosein.org/n/an-islamic-view-of-gog-and-magog-in-the-modern-age/>

[59] <https://www.donbass-insider.com/fr/2021/10/22/discours-de-vladimir-poutine-lors-du-club-de-discussion-de-valdai-2021/>

[60] <https://ici.radio-canada.ca/nouvelle/1527946/russie-transhumanisme-biohacking-vladislav-zaitsev>

[61] <https://www.donbass-insider.com/fr/2021/10/22/discours-de-vladimir-poutine-lors-du-club-de-discussion-de-valdai-2021/>

[62] <https://www.rfi.fr/fr/emission/20160517-journee-mondiale-lutte-contre-homophobie-russie-loi-contre-propagande-homosexuelle>

[63] <https://www.rfi.fr/fr/podcasts/20200710-russie-apr%C3%A8s-linterdiction-mariage-homosexuel-consternation-chez-couples-lgbt>

[64] <https://fr.wikipedia.org/wiki/>

Religion_en_Russie#:~:text=La%20Russie%20compterait%20en%202014,ath%C3%A9es%20ou%20d'ind%C3%A9cis).

[65] <https://www.lefigaro.fr/vox/religion/>

2018/03/20/31004-20180320ARTFIG00089-en-russie-le-religieux-est-indissociable-de-l-identite....

[66] <https://www.la-croix.com/Monde/Europe/Russie-reference-Dieu-bientot-Constitution-2020-03-10-1201083091>

[67] Aleksandr Solženitsyn, “Deux siècles ensemble”, 1795-1995, Tomi I: “Juifs et Russes avant la révolution”, 2002, Fayard; “Deux siècles ensemble”, 1917-1972 Tomo II: “Juifs et Russes pendant la période soviétique”, Fayard, 2003.

[68] <https://www.egaliteetreconciliation.fr/Au-Musee-juif-de-Moscou-Poutine-rappelle-la-composition-du-premier-gouvernement-bolcheviq...>

[69] Ömer Kâzim, “L’aventure kémaliste” suivi de Angora et Berlin, Parigi, 1924, riedizione Sigest, 2015.

Henry Laurens, “L’Orient arabe, Arabisme et islamisme de 1798 à 1945”, Armand Colin, 1993, pag. 183.

[70] Michel Heller, “La Troisième Rome”, in “Histoire de la Russie et de son empire”, 2015, pagg. 226-245.

<https://www.cairn.info/histoire-de-la-russie-et-de-son-empire-9782262064358-page-226.htm>

[71] Bernard Lazare, “L’antisemitismo, son histoire et ses causes”, 1894, 2012, Edizioni Kontre Kulture, pagg. 54-55.

[72] Sahih Muslim. Si noti che il resto dell’hadith è in completa contraddizione con la prima parte, per questo non lo citiamo per intero. La seconda parte è ovviamente un’aggiunta successiva, poiché dice che questa forte alleanza sarebbe stata rotta immediatamente. Il Profeta Maometto non poteva contraddirsi così grossolanamente e mostrare una tale incoerenza.

- [73] Stephen Walt e John Mearsheimer, “The Israel Lobby and U.S. Foreign Policy”, Farrar, Straus and Giroux, 2007.
- [74] David Cronin, Sarah Marusek, David Miller, “The Israel Lobby And The European Union”, Europal Forum, Spinwatch: Indagini di pubblico interesse, 2016.
- [75] <https://youssefhindi.wordpress.com/2020/04/07/entretien-avec-rivarol-sionisme-globalisme-pandemie-et-gouvernance-mondiale/>
- [76] https://www.lemonde.fr/international/article/2022/07/29/moscou-menace-de-fermer-l-agence-juive-pour-israel_6136565_3210.html
- [77] <https://fr.timesofisrael.com/le-grand-rabbin-de-moscou-reconnait-etre-parti-a-cause-de-la-guerre-en-ukraine/>
- [78] <https://www.la-croix.com/Religion/Russie-exil-grand-rabbin-Moscou-quitte-fonctions-2022-07-07-1201223931>
- [79] Youssef Hindi, “La Russie, l'Europe et l'Orient”, 4 settembre 2015, Geopolintel.

Source